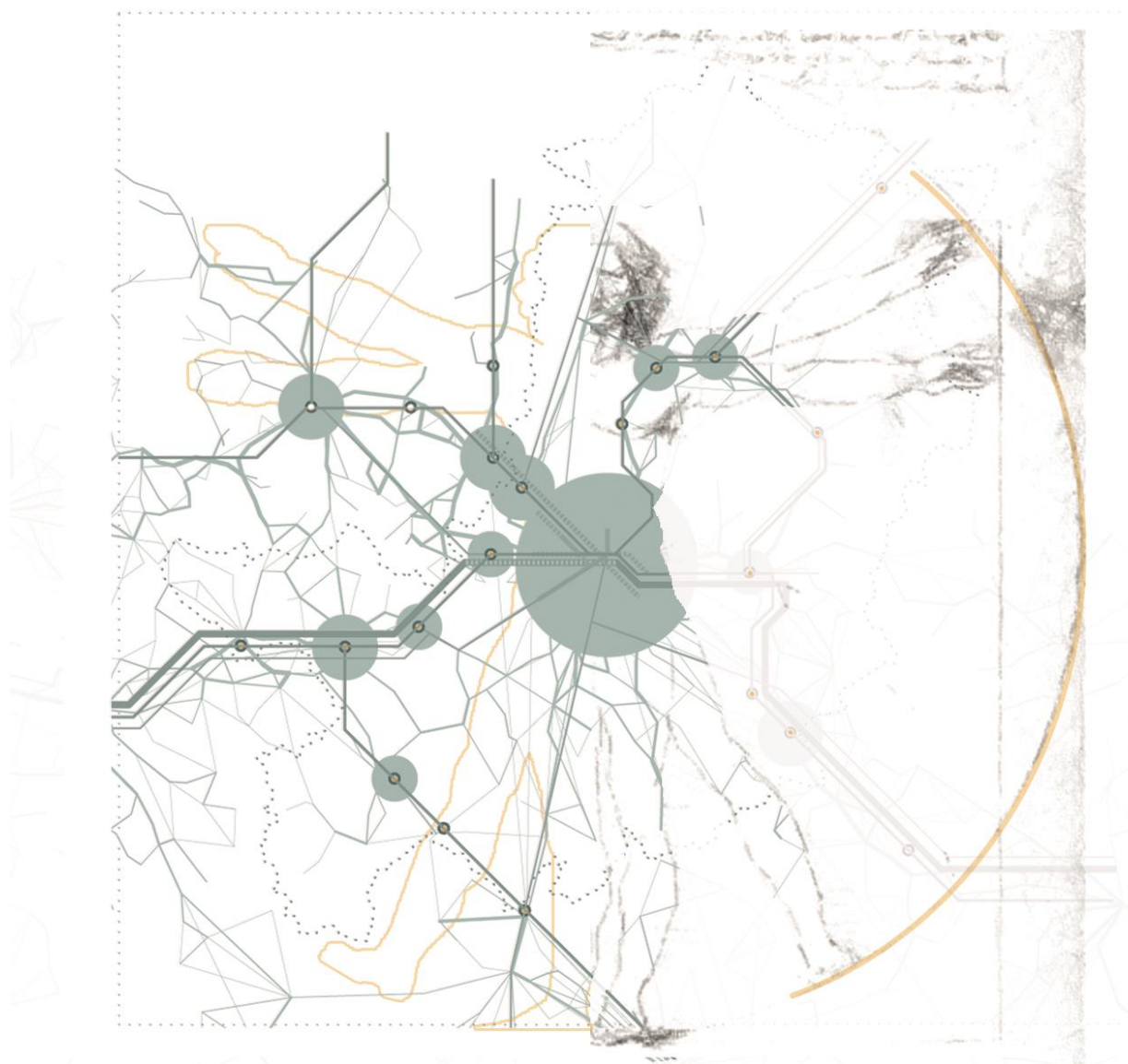


Comitato Scientifico del Piano Strategico
CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE

RINASCIMENTO METROPOLITANO

PIANO STRATEGICO 2030



Comitato Scientifico del Piano Strategico CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE

DOCUMENTO DI SINTESI

Città Metropolitana di Firenze

Pietro Rubellini (Direttore generale), Nadia Bellomo (Responsabile dell'Ufficio di Piano), Lara Fantoni

Coordinamento del Comitato Scientifico del Piano Strategico

Andrea Simoncini (UNIFI)

Documento a cura del Laboratorio *REGIONAL DESIGN*

Dipartimento di Architettura (DIDA), Università degli studi di Firenze

Saverio Mecca (Responsabile della Ricerca), Valeria Lingua (Direzione scientifica), Giuseppe De Luca (Governance), Fabio Lucchesi (Cartografia) David Fanfani (Territorio Rurale), Francesco Alberti (Mobilità), Luca Di Figlia, Michela Fiaschi, Raffaella Fucile, Annarita Lapenna, Alexander Palummo, Carlo Pisano (Ufficio di Piano)

Elaborato sulla base dei contributi scientifici di:

Avventura Urbana

Maddalena Rossi, Iolanda Romano

Istituto regionale programmazione economica della Toscana (IRPET)

Chiara Agnoletti, Claudia Ferretti, Patrizia Lattarulo, Leonardo Piccini

Dipartimento delle Scienze per l'Economia e l'Impresa (DISEI), Università degli Studi di Firenze, Marketing Territoriale

Gaetano Aiello (coordinatore), Diletta Acuti, Laura Grazzini, Sara Sassetti

Dipartimento di Scienze giuridiche (DSG), Università degli Studi di Firenze

Andrea Simoncini (coordinatore), Giuseppe Mobilio

Fondazione per la Ricerca e l'Innovazione (FRI)

Marco Bellandi (coordinatore), Alessandro Monti, Micaela Surchi, Francesca Brenzini, Emanuele Turchini

Dipartimento di Scienze per l'Economia e l'Impresa (DISEI), Università degli studi di Firenze e Laboratorio ARCO, PIN S.c.r.l. – Servizi Didattici e Scientifici per l'Università di Firenze

Mario Biggeri (coordinatore), Caterina Arciprete, Leonardo Borsacchi, Andrea Ferrannini, Carmela Nitti

Dipartimento di Ingegneria Industriale (DIEF), Università degli Studi di Firenze

Marco Pierini (coordinatore), Riccardo Barbieri

DISIT Lab, Distributed Data Intelligence and Technology Lab, Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione (DINFO), Università degli Studi di Firenze

Paolo Nesi (coordinatore), Nicola Mitolo

Scuola di Agraria, Dipartimento di Scienze delle Produzioni Agroalimentari e dell'Ambiente (DISPAA) e Dipartimento di Gestione dei Sistemi Agrari, Alimentari e Forestali (GESAAF), Università degli Studi di Firenze

Marco Bindi (coordinatore), Francesco Ferrini, Giovanni Argenti, Stefano Benedettelli, Anna Lenzi, Simone Orlandini, G.Cesare Pacini, Giacomo Pietramellara, Carolina Pugliese, Giancarlo Renella, Camilla Dibari, Fabio Salbitano, Federico Selvi, Stefania Tegli, Davide Travaglini, Iacopo Bernetti, Ginevra Lombardi

Città Metropolitana di Firenze

Pietro Rubellini (Direttore generale)

SOMMARIO

| | |
|--|-----------|
| IL CONTESTO. LA PIÙ PICCOLA CITTÀ GLOBALE DEL MONDO | 9 |
| Posizionamento nel contesto internazionale | 9 |
| Città e area Metropolitana nel contesto nazionale e regionale | 13 |
| I Ritmi Metropolitan | 14 |
| RINASCIMENTO METROPOLITANO | 17 |
| VISIONE 1. ACCESSIBILITÀ UNIVERSALE | 19 |
| 1.1 MOBILITÀ MULTIMODALE | 21 |
| <i>Biglietto integrato metropolitano</i> | 21 |
| <i>Superstrade ciclabili</i> | 21 |
| <i>Nodi Intermodali</i> | 21 |
| 1.2 CITTÀ SENZIENTE | 21 |
| <i>Infomobilità</i> | 21 |
| <i>Copertura estesa della banda larga</i> | 21 |
| <i>Sentient City Control Room</i> | 21 |
| 1.3 GOVERNANCE COOPERATIVA | 22 |
| <i>Tavolo cooperativo permanente "Easy Metro City"</i> | 22 |
| <i>Sportello Unico Metropolitano - SUM</i> | 22 |
| 1.4 COMUNITÀ INCLUSIVA | 22 |
| <i>Tavolo di coordinamento e confronto sui temi sociali</i> | 22 |
| <i>Sportello per l'Abitare</i> | 22 |
| <i>Attivatore di comunità</i> | 22 |
| VISIONE 2. OPPORTUNITÀ DIFFUSE | 23 |
| 2.1 MANIFATTURA INNOVATIVA | 24 |
| <i>Ecosistema dell'innovazione</i> | 24 |
| <i>Qualità del lavoro</i> | 25 |
| <i>Brand Metropolitano</i> | 25 |
| <i>Industria "0" emissioni</i> | 25 |
| 2.2 RIUSO 100% | 25 |
| <i>Atlante metropolitano degli spazi-opportunità</i> | 25 |
| <i>Città Vivibile: riqualificazione urbana, vivibilità e sicurezza delle periferie</i> | 25 |
| <i>Rigenerazione delle polarità urbane metropolitane</i> | 25 |
| <i>Riutilizzo degli spazi aperti abbandonati</i> | 25 |
| 2.3 ATTRATTIVITÀ INTEGRATA | 26 |
| <i>Card turistica metropolitana (CTM card)</i> | 26 |
| <i>Osservatorio Metropolitano del Turismo</i> | 26 |
| <i>Gestione integrata degli attrattori turistici metropolitani</i> | 26 |
| <i>Promozione di Prodotti Turistici Metropolitan</i> | 26 |
| <i>Network metropolitano dell'Alta Formazione</i> | 26 |
| VISIONE 3. TERRE DEL BENESSERE | 27 |
| 3.1 PAESAGGIO FRUIBILE | 28 |
| <i>Istituzione dei Parchi Agricoli Metropolitan</i> | 28 |
| <i>Individuazione e promozione delle infrastrutture verdi e blu</i> | 28 |
| 3.2 FILIERE IN RETE | 29 |
| <i>Piano metropolitano del cibo</i> | 29 |

| | |
|---|----|
| <i>Rete delle filiere di produzione locali</i> | 29 |
| <i>Valorizzazione dei Paesaggi rurali</i> | 29 |
| 3.3 AMBIENTE SICURO | 29 |
| <i>Istituzione del Bosco Metropolitan di Firenze</i> | 29 |
| <i>Tavolo di monitoraggio e coordinamento per la salute dell'ecosistema</i> | 29 |
| <i>Protezione del reticolo idrografico superficiale</i> | 29 |
| <i>Economia circolare: recupero degli scarti vegetali</i> | 29 |

INTRODUZIONE

Potremmo definire la pianificazione strategica come l'attività scaturita da processi di partecipazione e condivisione tra attori locali pubblici e privati funzionale all'analisi delle tendenze ed all'individuazione degli assi portanti e conseguenti obiettivi, strumenti e modalità operative di medio-lungo periodo per lo sviluppo integrato di un'area. E' evidente che risulta un processo applicabile alle diverse scale di pianificazione ma indubbiamente, nelle aree a maggior integrazione di processi produttivi, logistici e di prestazione di servizi, la scala metropolitana risulta quella ottimale rispetto al raggiungimento degli obiettivi di massima integrazione dello sviluppo. (E' naturale comunque una diversità nelle modalità di integrazione legata alla dimensione: nel panorama europeo potremmo individuare due diversi gruppi dimensionali fissando il loro confine in ½ Milioni di abitanti). La necessità di mettere a punto piani strategici di area nasce per far fronte all'aumento di complessità dei processi di gestione socio-economica dei contesti locali ed alla obsolescenza di istituzioni pubbliche così frammentate da non corrispondere più alla territorializzazione di questi processi, né in termini dimensionali né in termini di capacità di analisi della loro complessità. La pianificazione strategica dovrebbe poter conciliare ed armonizzare le volontà e le aspettative dei diversi attori pubblici e privati per lo sviluppo di una visione condivisa del futuro dei territori, procedendo, attraverso processi di negoziazione e condivisione, anche ad interventi di trasformazione strutturale e funzionale innovativi.

In sostanza possiamo considerare tre ragioni principali per l'attivazione di processi di pianificazione strategica:

- 1) Pensare ad una costruzione di futuro su prospettiva medio/lunga che significa mettere a punto un progetto d'insieme da parte degli attori promotori (amministrazioni, Sindaci, rete di stakeholders associati e non, etc.) per una visione dell'area a partire dai suoi problemi e dalle sue potenzialità evolutive.
- 2) Costruire una rete/coalizione di attori (verticale e/o orizzontale) in grado di garantire maggiore efficacia all'azione di governo a partire da una integrazione dei networks decisionali pubblici e privati.
- 3) Costruire uno o più dispositivi/strumenti di coordinamento e/o di convergenza tra politiche settoriali intorno ad alcuni nodi cruciali per l'azione di governo delle dinamiche territoriali (ad es. tavoli di coordinamento, accordi interistituzionali).

I problemi che si incontreranno nel perseguire gli obiettivi che scaturiscono dalle ragioni di cui sopra possono sostanzialmente essere ricondotti alla capacità del sistema di sviluppare "anticorpi" che si oppongono per definizione ad ogni soluzione di cambiamento. D'altra parte è impossibile pensare ad uno sviluppo di azioni in termini di crescita se non attraverso un cambiamento. E' ovvio che la conservazione garantisce il "mantenimento della posizione" ma non di sicuro lo sviluppo e la crescita.

In questo senso l'enfasi sarà indirizzata verso gli effetti intenzionalmente perseguiti e sulla capacità della rete di attori coinvolta nel percorso di pianificazione di "scartare" rispetto allo stato iniziale e sulle sue ovvie evoluzioni.

Si perseguirà la massima capacità di introdurre innovazioni nei processi attraverso la sperimentazione di nuovi modelli che dovranno ovviamente essere strutturati e quindi istituzionalizzati per concretizzare gli obiettivi prefissati.

L'esperienza accademica non ha rappresentato però una facile applicazione dei principi di studio e molti dei tentativi degli ultimi venti anni hanno partorito studi interessanti ma non hanno trovato continuità in applicazioni modificanti in termini sostanziali tangibili i modelli di sviluppo di determinate aree.

L'esperienza nell'area metropolitana vede due tentativi di pianificazione strategica: quella del Comune di Firenze avviata nel 2002/2003 e quella del Comune di Prato avviata nel 2004. Mentre la seconda è risultata più propriamente legata alla pianificazione di medio termine legata all'attuazione del programma di mandato dell'amministrazione, la prima può essere considerata veramente il prodromo della pianificazione strategica di area. Ovviamente la limitazione territoriale, che comunque uscì dal semplice confine comunale cercando di confrontarsi con l'unione di 11 comuni contermini, rese parziale e comunque prevalentemente focalizzata sulla città di Firenze la visione prospettica.

Il Piano strategico di Città metropolitana ha cercato di liberarsi dai vincoli territoriali che potevano parzializzare le visioni non considerando il perimetro territoriale della ex Provincia e confrontandosi con le varie polarità di area anche al di fuori di questo. Il confronto con le polarità di Prato/Pistoia, Empoli/Valdelsa, Chianti, Mugello/Valdisieve, nonché con il territorio della città metropolitana di Bologna, con il quale attivare forme di progettualità condivisa, è stato il substrato di riflessione su cui sono cresciute le analisi e lo studio delle tendenze necessarie per la definizione delle visioni,

L'elaborazione documentale ha portato ad una organizzazione complessiva del lavoro in due elaborati:

Rinascimento Metropolitano -Verso il Piano strategico Metropolitano

Rinascimento metropolitano – Visioni e prospettive

Il primo elaborato contiene la parte conoscitiva e di analisi di tendenza ed è suddiviso in due parti:

Parte I : Metodi e valori del PSM

Parte II: Lo scenario attuale e tendenziale

Il secondo elaborato è la parte di vera e propria pianificazione delle linee di sviluppo individuate come "portanti" per l'area metropolitana a partire dalle linee di indirizzo approvate dall'Amministrazione analizzate alla luce delle analisi di tendenza e considerando quanto emerso dal processo di partecipazione. Il processo di partecipazione si è sviluppato parallelamente al percorso elaborativo per poi confluire definitivamente in modo che non rappresentasse una semplice "giustificazione" delle scelte di piano ma una vera e propria "argomentazione" delle visioni dello sviluppo futuro.

Esemplificando il contenuto del primo elaborato, la prima parte descrive i presupposti che portano alla formazione del piano ed i suoi attori, il processo partecipativo ed analizza una serie di possibilità di finanziamento del piano stesso piuttosto che della sua struttura di gestione, cioè la medesima Città metropolitana.

La seconda parte è quella che raccoglie le sintesi delle ricerche svolte dai gruppi universitari, dalla fondazione per la ricerca e l'innovazione, da IRPET e dalla città metropolitana rispetto all'analisi della situazione attuale e delle tendenze. I rapporti sono stati organizzati in modo che vengano illustrati:

- 1) il contesto
- 2) gli obiettivi, le strategie e le azioni
- 3) uno o più progetti pilota

Questa parte evidentemente rappresenta la materia grezza su cui si è lavorato per la messa a punto delle visioni strategiche.

Il secondo elaborato rappresenta sostanzialmente il "vision statement" della città metropolitana. Come detto è stato messo a punto tenendo conto delle linee di indirizzo approvate dall'Amministrazione analizzate alla luce delle analisi di tendenza e di quanto emerso dal percorso partecipativo. In termini generali si può affermare che la visione strategica per il territorio metropolitano scaturisce dalle analisi dello scenario attuale e tendenziale definite nell'ambito dei contributi scientifici dei diversi gruppi di ricerca

dell'Università di Firenze, dell'IRPET e della Fondazione Ricerca e Innovazione (cfr. par. "Il Contesto").

Su questa base, la Vision del Piano Strategico dell'area metropolitana fiorentina (cfr. par. "Rinascimento Metropolitano") si colloca concettualmente in una matrice che vede su un'asse le progettualità che emergono dal lavoro generativo, sull'altro asse i territori, cercando di privilegiare i progetti di interesse del maggior numero di territori possibile, in una logica in grado di valorizzare economia di scala e di rete e acquisizione di massa critica.

Questo documento rappresenta la sintesi del lavoro svolto.

Pietro Rubellini

Direttore della Città Metropolitana di Firenze

Andrea Simoncini

Coordinatore del Comitato Scientifico del Piano Strategico

IL CONTESTO

La più piccola città globale del mondo

La Città Metropolitana di Firenze si estende in un'area di 3.500 kmq, su cui insiste una popolazione di poco più di un milione di abitanti (1.007.252 residenti per una densità abitativa media di 288,4 ab/kmq). Tuttavia, è stata definita come "la più piccola città globale del mondo": nel territorio metropolitano di Firenze si concentrano, infatti, poli culturali e strutture di alta formazione di livello internazionale, imprese del settore manifatturiero e artigianale e produzioni enogastronomiche di eccellenza, inseriti in una cornice paesaggistica unica e inconfondibile.

Luogo attrattivo denso di incontri e di flussi internazionali, la Città Metropolitana di Firenze si configura, quindi, come un crocevia in cui l'operosità e la cultura locale dialogano reciprocamente e si intrecciano in sinergia con le dinamiche internazionali.

Posizionamento nel contesto internazionale

A livello mondiale la crisi finanziaria ha definito nuove relazioni e nuovi modi di confrontarsi con la globalizzazione. Fino ad ora il mondo globale e interconnesso è stato caratterizzato da profonde disuguaglianze territoriali in cui le città maggiori per grandezza e potenza economica erano riconoscibili per una forte vocazioni univoca.

Oggi le relazioni all'interno dei processi globali si stanno modificando e le città emergenti sono le città medie contraddistinte come "città multivocazionali". In queste città la crisi è stata affrontata guardando al concetto di opportunità, questo ha permesso di definire dei "tasselli della multivocazione", elementi identitari che dal passato hanno avuto la capacità di proiettarsi nel futuro.

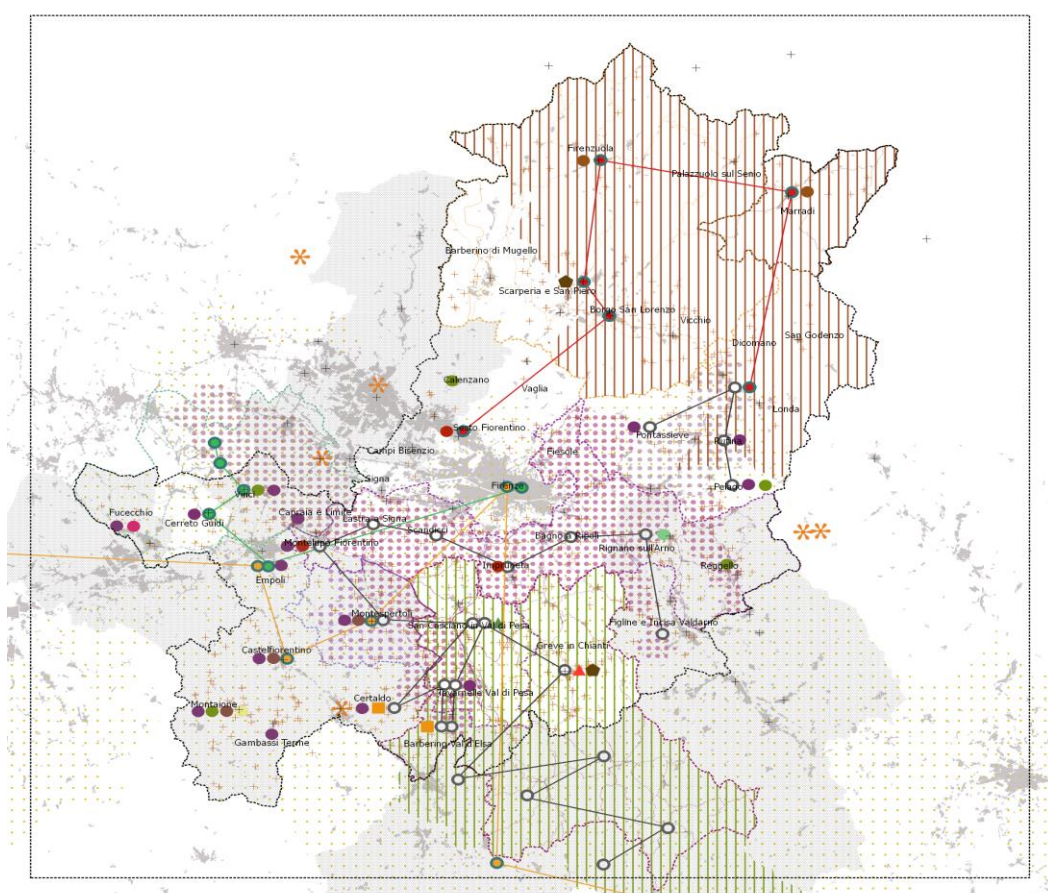
Facendo riferimento proprio a quei settori e a quelle caratteristiche che si sono mostrate più resilienti, rispetto alla globalizzazione prima e alla crisi poi, per la Città Metropolitana di Firenze si possono individuare come punti di forza gli elementi identitari definiti attraverso tre grandi macro-settori: la formazione e la cultura, l'arte e l'artigianato di qualità, il paesaggio e la sostenibilità. Attraverso una lettura e una reinterpretazione dinamica di questi macro-settori, proiettata nel panorama internazionale e che si alimenta con la costruzione di nuove reti, la Città Metropolitana di Firenze aspira a posizionarsi come città competitiva e creativa a livello globale.

- *Poli culturali e strutture di alta formazione (Cultura, Knowledge, Multinational)*

Nell'immaginario comune, Firenze è la "culla del Rinascimento" e della cultura italiana, nonché una delle più importanti capitali dell'arte a livello mondiale. Le statistiche UNESCO evidenziano come circa il 30% delle opere d'arte più importanti al mondo si trovino a Firenze. Tuttavia, proprio il processo di propagazione che, fin dal Rinascimento, ha riverberato i processi artistici e culturali dal centro al territorio circostante, se non al livello regionale e nazionale, rendono la Città Metropolitana di Firenze ricca di un patrimonio culturale unico e ampiamente dislocato sul territorio, che permette di cogliere, al tempo stesso, la propagazione in tutto il contesto metropolitano degli ideali di bellezza e benessere e le loro sfaccettature locali.

- *Artigianato e produzioni locali (Fashion, Retail, Smart)*

La forte attrattività che la Città Metropolitana di Firenze esercita a livello internazionale è determinata non solo da fattori legati al patrimonio artistico e culturale, ma anche da un'economia vitale, in cui operano imprese fortemente radicate sul territorio e dove la produzione è caratterizzata dalla qualità, dall'eccellenza e – con sempre maggior diffusione – dall'eticità dei processi e dei prodotti: tutti valori aggiunti vincenti, che queste aziende hanno saputo assumere come terreno per competere sui mercati globali. Attivo è anche il settore della piccola e media impresa e dell'artigianato, sintesi tra la continuità della tradizione locale, la ricerca di innovazione e la massima specializzazione. Il Polo della Moda fiorentino, sede di importanti brands internazionali, e il distretto tessile di Prato, costituiscono una risorsa importante per l'economia locale. Il patrimonio delle botteghe artigiane e delle piccole imprese è diffuso su tutto il territorio, dai centri storici alle periferie, costruendo una rete di relazioni economiche visibile e definendo la parte più minuta di un'economia della bellezza che è punto di forza del territorio.



Città di Identità - Associazione Res Tipica

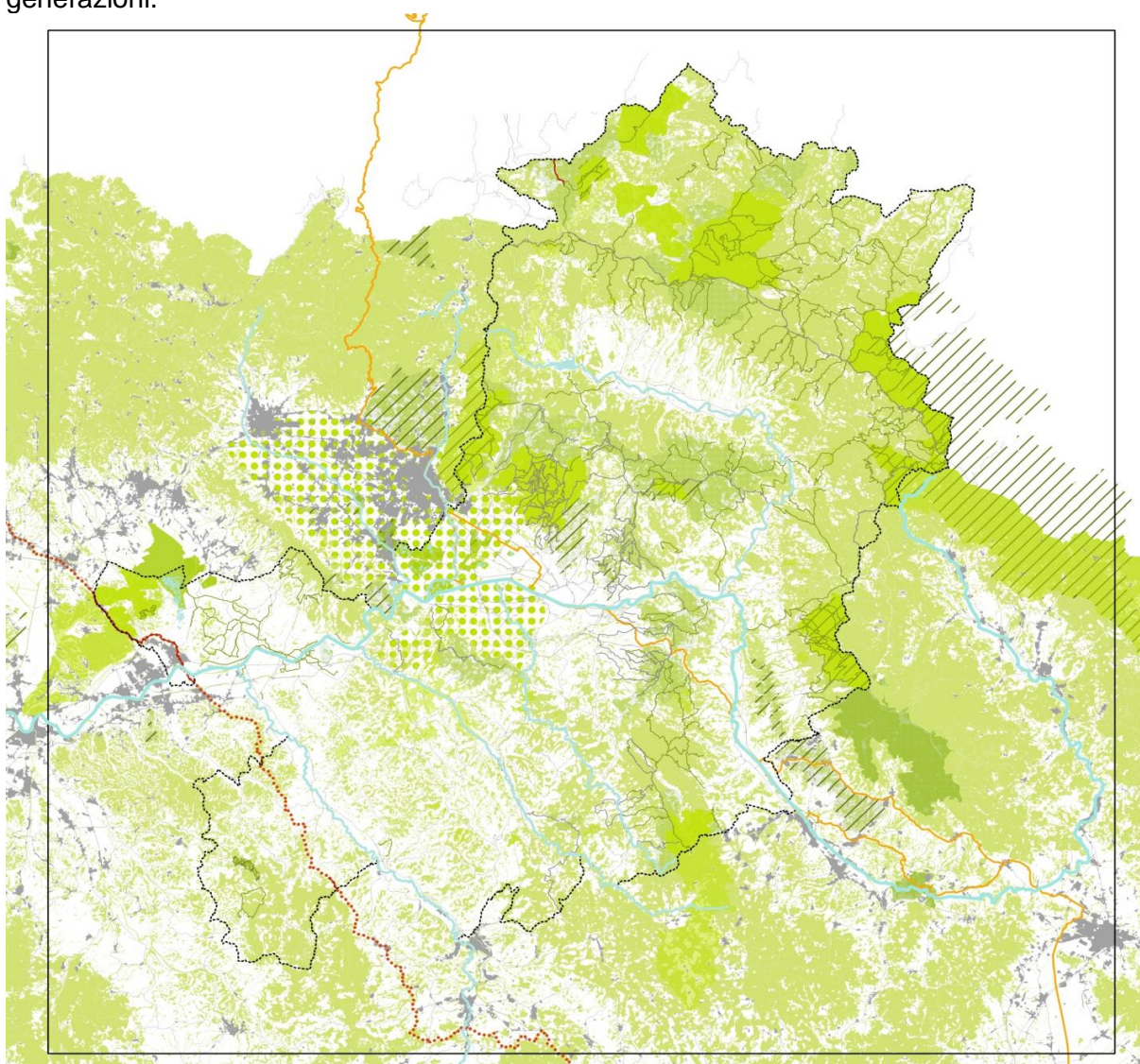
- bandiera_arancione
- ▲ bio
- borghi
- castagno
- ceramica
- chianina
- infiorata
- olio
- pane
- ▲ slow
- tartufo
- vino
- Strade del vino e dei sapori: Strade del Chianti, strade dell'Olio, strade del Marrone e strade del Latte

Produzioni locali

- ✱ Presidi slow food
- |||| Marrone del Mugello IGP
- ||||| Olio extravergine di oliva Chianti Classico DOP
- Zona produzione vini Chianti
- Zona di produzione vini DOP e IGP
- Consorzi di produzione
- Filieri di produzione**
- carni del mugello
- cerealicola
- olio del Montalbano
- Agriturismi
- Limiti Città Metropolitana
- Distretti Industriali

- Paesaggio e sostenibilità ambientale (Sostenibilità)

Le tradizioni legate alla campagna e al paesaggio della Città Metropolitana di Firenze sono un modello di gestione e produzione per il territorio delle aree rurali: i paesaggi terrazzati del Montalbano e le sistemazioni agrarie di pregio delle fasce collinari di Fiesole, Pian di Mugnone e alle pendici della Calvana sono esempi di integrazione tra cultura rurale e caratteri identitari del territorio. Questi elementi contribuiscono a costruire una città che “ritrova armonia in se stessa”, riuscendo a coniugare una dimensione contraddistinta da flussi più rapidi e densi insieme a una dimensione che offre una fruizione lenta dei territori e servizi ecosistemici. Si definisce così una Città Metropolitana contraddistinta da sostenibilità e alta qualità della vita che la rendono attrattiva per i cittadini di oggi e per le future generazioni.



- Limiti Città Metropolitana
- Ferrovia ordinaria
- Arno
- Ciclovie
- Aree ad alto valore naturalistico
- ▨ Parchi di interesse nazionale e regionale
- ▩ Parchi di interesse sovracomunale
- SIC e Natura 2000
- Parchi agricoli potenziali
- via Francigena
- Percorsi trekking

Città e area Metropolitana nel contesto nazionale e regionale

La collocazione geografica della Città Metropolitana di Firenze risulta di rilevanza strategica sia a livello regionale che nazionale: in posizione baricentrica rispetto ai flussi dell'Italia centrale, è attraversata dal corridoio Scandinavo-Mediterraneo, infrastruttura di collegamento che costituisce uno degli assi portanti della *Trans European Network-Transport* (TEN-T) dell'Unione Europea, che attraverso l'alta velocità ferroviaria e le linee autostradali la rendono facilmente raggiungibile. Inoltre, la Città Metropolitana di Firenze è intrinsecamente connessa con quella confinante di Bologna, configurando l'unico sistema di città metropolitane interdipendenti in Italia, caratterizzato da due poli gravitazionali strettamente interconnessi e agevolati dall'alta velocità, che permette un pendolarismo dai tempi contenuti (circa 30 minuti).

La posizione baricentrica rispetto ai flussi Nord-Sud rende strategica la posizione della Città Metropolitana anche rispetto ai flussi regionali, in particolare in direzione trasversale, al punto da prefigurare l'ipotesi di una piattaforma territoriale strategica Tosco-Emiliana Romagnola che da Firenze si estende dalla conurbazione di Prato e Pistoia lungo i principali assi viari e ferroviari verso la costa, per arrivare alla città di Pisa e di Livorno, dove si trovano l'aeroporto, il porto e l'interporto

Questo è l'asse di sviluppo storico dell'area metropolitana fiorentina, costituita da un tessuto insediativo policentrico che, nel tempo, ha consolidato relazioni tra le diverse realtà urbane. Infatti fin dall'epoca romana, la Piana Fiorentina risulta essere un organismo unitario, di cui rimangono tracce nella trama della centuriazione. I tre maggiori centri urbani di Firenze, Prato e Pistoia, le città minori, gli innumerevoli nuclei di origine rurale, le case sparse, gli addensamenti industriali e commerciali tendono ormai a legarsi assieme definendo la cosiddetta *area metropolitana funzionale*.

È dunque evidente come il semplice disegno dell'area metropolitana sui confini provinciali circoscriva un ambito troppo limitato per un sistema territoriale le cui dinamiche si estendono fino all'area pistoiese, passando per Prato. Una realtà che tocca tre province e che è animata da dinamiche socio-economiche strutturate sul triangolo Firenze-Pisa-Livorno, per comprendere la geografia delle porte della Toscana, Pisa per l'aeroporto e Livorno per il porto e l'interporto.

Al di là della configurazione attuale dei confini amministrativi della Città Metropolitana di Firenze, che ricalcano quelli della Provincia omonima, comprendendo 42 comuni appartenenti a sistemi locali e territoriali molto differenziati (dal Chianti al Mugello al Valdarno superiore e alla Val di Sieve, passando per la Piana fiorentina, l'Empolese, la Val d'Elsa, la Val di Pesa), pare dunque utile il riferimento congiunto alla Città Metropolitana di Firenze, in quanto organismo amministrativo dai confini istituzionali definiti, e all'area metropolitana funzionale, in quanto espressione delle dinamiche integrate di sviluppo socio-economico in atto.

Per delineare una lettura del territorio capace di superare la rigidità dei limiti amministrativi della nuova istituzione metropolitana, ma allo stesso tempo far emergere le peculiarità del contesto, il Piano Strategico 2030 assume una partizione dinamica del territorio metropolitano, trasposta nella metafora dei *ritmi*.

I Ritmi Metropolitani

Per leggere le tendenze e le trasformazioni in atto sul territorio metropolitano, inteso in modo ampio (sia come Città Metropolitana, sia come area metropolitana funzionale), è stata definita una lettura del contesto volta a rendere visibili i diversi *ritmi* delle aree che lo compongono.

Il ritmo viene descritto come una variazione di intensità di alcuni suoni rispetto ad altri all'interno di un brano musicale; così il "*ritmo territoriale*" descrive le specificità di un'area all'interno dello stesso territorio metropolitano. Un territorio definito da diversi ritmi permette di presentare con flessibilità e varietà di linguaggio una realtà territoriale sfaccettata e in perpetuo mutamento, che difficilmente potrebbe essere descritta in modo compiuto e completo mediante un'immagine fissa e rigida.

I *ritmi* definiscono una geografia astratta con confini sfumati e variabili, che si estendono al di là dei convenzionali limiti amministrativi. La possibilità di travalicare i confini amministrativi permette di considerare la Città Metropolitana anche in relazione a quella che si configura come la reale area metropolitana di Firenze, strutturata sull'asse che la congiunge con le città di Prato e Pistoia e l'area contermina e confinante della città metropolitana di Bologna, definita da forti relazioni materiali e immateriali. Per questo, il Piano Strategico è descritto, nella sua dimensione territoriale, attraverso un quadrato di 100x100 km.

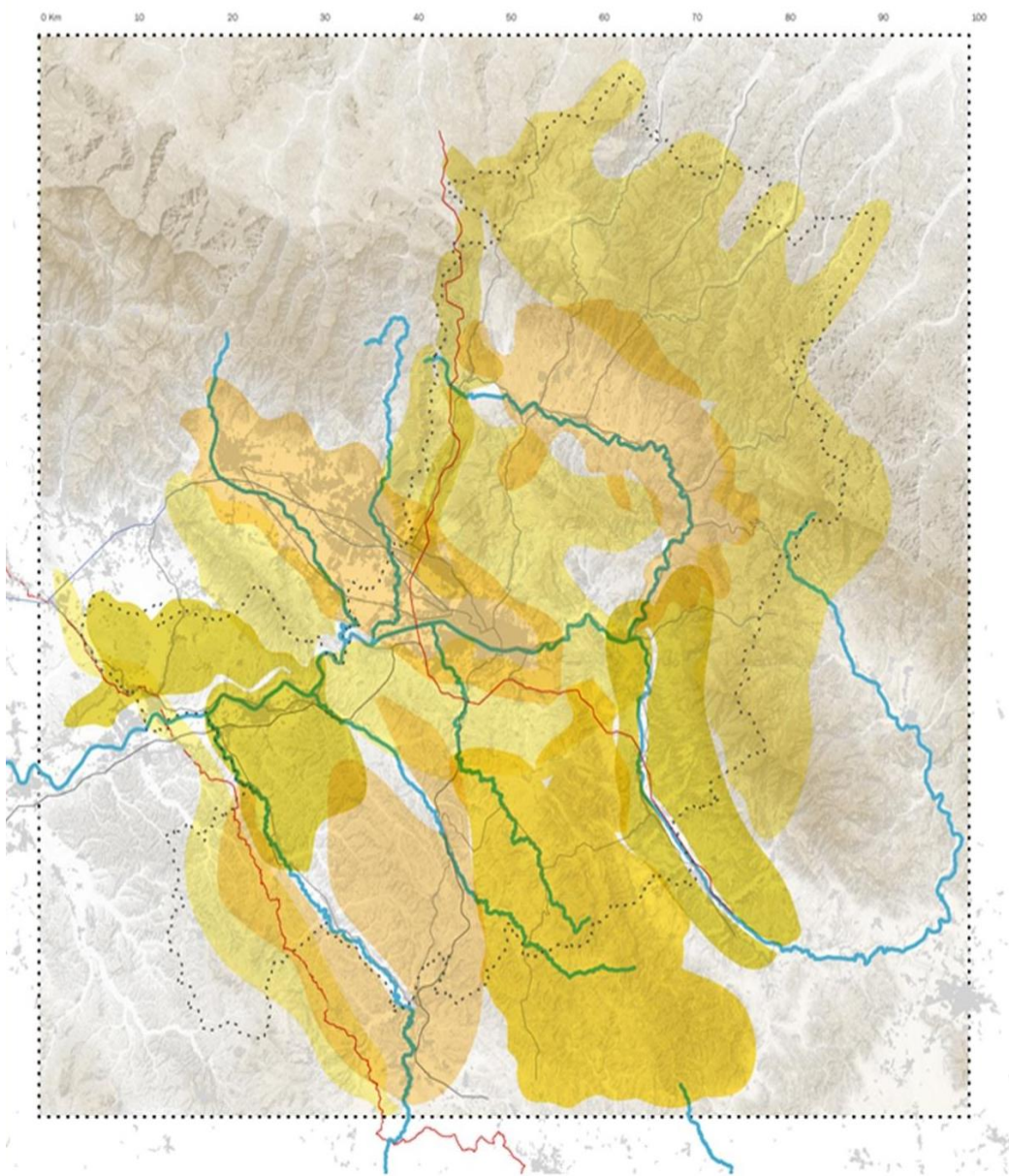
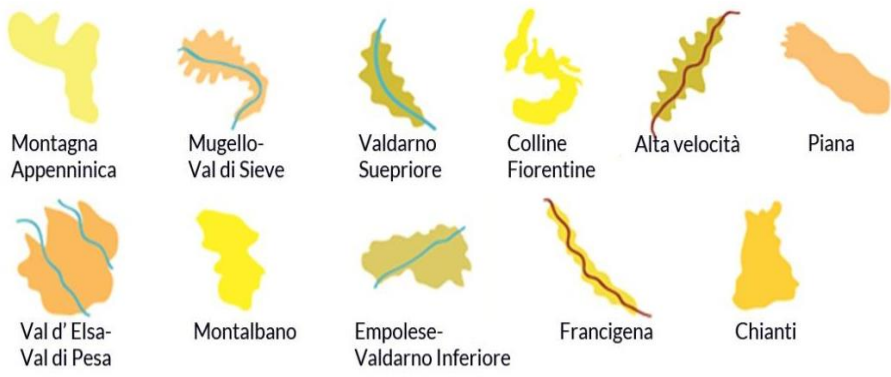
Attraverso la lettura e la rappresentazione dei diversi indici che descrivono il territorio sono stati definiti degli ambiti, dai confini sfumati e sovrapponibili, che presentano delle dinamiche e dei flussi simili tali da individuare uno stesso *ritmo*.

Sono stati individuati 11 ritmi territoriali, contraddistinti da diverse forme non necessariamente legate al concetto di velocità o sviluppo dei territori, ma caratterizzate dalla ripetizione e dalla cadenza dei flussi o delle attività specifiche del territorio: l'Empolese, la Piana Fiorentina, il Mugello, il Chianti, la Montagna Appenninica, le Colline Fiorentine, il Valdarno Superiore, la Val d'Elsa e la Val di Pesa, l'area della via Francigena e il Montalbano sono gli 11 *ritmi territoriali* che descrivono l'area metropolitana di Firenze.

L'insieme dei valori, delle identità, delle vocazioni e delle risorse di ciascun *ritmo* apporta un valore aggiunto specifico e straordinario alla Città Metropolitana di Firenze che può essere rafforzato se gestito attraverso strumenti amministrativi comuni e condivisi anche tra i diversi livelli di governance sovraordinata e sott'ordinata.

Attraverso la caratterizzazione del territorio in ritmi metropolitani è possibile definire le variazioni territoriali delle dinamiche di sviluppo, in relazione alla implementazione delle visioni definite per il piano strategico metropolitano.

L'individuazione dei ritmi territoriali si avvarrà di strumenti specifici ed innovativi quali la *Misurazione Multidimensionale del Benessere* che consentirà alla Città Metropolitana una lettura ampia e comprensiva del territorio, ponendo al centro dell'analisi le dimensioni economiche, sociali e ambientali del benessere dei cittadini. La *Misurazione Multidimensionale del Benessere* da un lato va intesa come strumento utile per monitorare il livello di benessere dei cittadini e identificare le aree prioritarie di intervento, dall'altro va intesa come occasione per avviare processi innovativi (es. partecipazione dei cittadini nella definizione del benessere metropolitano; armonizzazione del processo di raccolta di dati già a disposizione dei diversi uffici amministrativi ma attualmente non valorizzati).



RINASCIMENTO METROPOLITANO

Con il Piano Strategico 2030 la Città Metropolitana di Firenze propone un percorso di cambiamento orientato ad innalzare la qualità della vita di tutti gli abitanti del territorio metropolitano, con effetti migliorativi anche per tutta la Toscana centrale. Il Piano Strategico 2030 rappresenta un esercizio di proiezione al futuro della comunità metropolitana, che prende atto della dimensione territoriale di riferimento e definisce una visione strategica forte e condivisa per dare una risposta efficace alle sfide socio-economiche e ambientali contemporanee. Questa visione è stata possibile sia per un esteso processo partecipativo che ha indicato alcune azioni metropolitane, sia per un ampio lavoro di ricerca organizzato in un articolato Comitato scientifico dove erano presenti a vario titolo l'Università, con diversi dipartimenti, la Fondazione Ricerca e Innovazione, l'Irpet, l'Ente Cassa di Risparmio di Firenze e la Camera di Commercio, Industria, Artigianato.

È stato questo fertile incontro che ha permesso di definire una nuova contemporaneità verso cui tendere: il *Rinascimento Metropolitano*. Il termine evoca un'epoca di cambiamento, di rinascita intellettuale, economica e sociale impregnata da ideali di etica civile, pragmatismo, esaltazione della vita attiva, che ha avuto storicamente come centro fisico la città di Firenze e che poi si è estesa all'intera Toscana e non solo, tanto da contraddistinguere un periodo storico ancora oggi riconosciuto e identificato fisicamente nel centro storico di Firenze.

Il Piano Strategico 2030 aspira a quella tensione ideale, ma in una dimensione estesa, che considera parte attiva di questa rinascita tutto il territorio metropolitano. Esso parte dalla constatazione che, se oggi è evidente la necessità di una rinascita rispetto alla contingenza attuale, questa non può essere solo riferita al nucleo urbano principale e ai comuni dell'area più prossima, ma all'intero sistema territoriale. Riscrivere la storia significa dunque definire una nuova narrazione della contemporaneità che non è limitata solo allo spazio urbano, quanto all'intero territorio, denso di storia e cultura e ricco di luoghi diversi tra loro: l'Empolese, la Piana Fiorentina, il Mugello, il Chianti, la Montagna Appenninica, le Colline Fiorentine, il Valdarno Superiore, la Val d'Elsa e la Val di Pesa, l'area della via Francigena e il Montalbano: ogni luogo compartecipa al cambiamento e alla rinascita con la propria unicità, espressione dell'insieme di specifici fattori ambientali, economici e sociali. Ciò ha permesso di intendere la diversità come una risorsa preziosa, e le differenti articolazioni spaziali come una ricchezza complementare. Proprio per questo il Piano Strategico 2030 attribuisce valore alle relazioni e alle connessioni capaci di stabilire nuovi equilibri tra territori differenti al fine di favorire dinamiche di scambio, di condivisione e di nuova creatività.

A partire dal patrimonio artistico e culturale, dalla manifattura di qualità, dalle produzioni di eccellenza, che rendono questo territorio un condensato di conoscenza stratificata nel tempo, il Piano Strategico 2030 incentiva linee d'azione capaci di mettere a sistema creatività e tradizione con il fine di migliorare la qualità della vita delle persone che vivono e vivranno nella città metropolitana.

Per questo, **Rinascimento** è inteso come momento di forte ri-generazione, di trasformazione culturale e di nuova narrazione; mentre **Metropolitano** è inteso come il perimetro della "rinascita" di un territorio vasto, ricco di risorse complementari, ma coeso come storia e come trasformazione. Un territorio in cui è possibile vivere bene insieme e trovare luoghi e spazi per ritmi e culture diverse; un territorio fortemente innovativo, caratterizzato da produzioni di qualità e da nuove forme di creatività: un territorio funzionante, sicuro ed accessibile.

Il Rinascimento Metropolitano è declinato attraverso **tre visioni strategiche**: l'**accessibilità universale**, come condizione indispensabile per la partecipazione alla vita sociale e per la fruibilità degli spazi e dei servizi; le **opportunità diffuse**, come manifesto per l'attivazione di

molteplici e variegata risorse/opportunità presenti in tutta l'area metropolitana; e le **terre del benessere**, individuando nella campagna e nelle aree periurbane una risorsa essenziale per lo sviluppo integrato del territorio.

Le tre **visioni strategiche** interpretano l'immagine collettiva delle città e del territorio attuale e definiscono la direzione auspicabile verso cui tendere per perseguire il *Rinascimento Metropolitano*. Gli obiettivi condivisi emersi durante il processo partecipativo e le ricerche, nonché una attenta lettura del territorio, dei suoi spazi e del contesto sociale, definiscono tre orizzonti paralleli, capaci di intercettare le opportunità offerte dal territorio, mettere a sistema le politiche ed i progetti presenti e giustificare la selezione di quelli futuri.

Ogni visione si compone di una serie di **strategie**, ovvero di soluzioni da adottare per rispondere alle criticità e ai bisogni individuati, sviluppando le reciproche potenzialità dei territori in una prospettiva di visione unitaria.

Infine, le strategie sono rese operative da una selezione di azioni, declinate in **progetti concreti**, tesi a rendere effettivo il *Rinascimento Metropolitano*, in una prospettiva che va dal breve termine a un orizzonte temporale che guarda al 2030, garantendo la fattibilità dei progetti più complessi.

Visione 1. ACCESSIBILITÀ UNIVERSALE

La Città Metropolitana di Firenze è una città connettiva, ovvero un sistema territoriale che ha il compito di **facilitare le connessioni**, sia **tra i cittadini** (mobilità, digital divide e città senziante) che tra **le istituzioni** (Governance cooperativa, easymetrocity e SUM-Sportello Unico Metropolitano), che all'interno della **società civile** (Comunità inclusiva)

La Città Metropolitana di Firenze è un sistema territoriale che facilita la connessione dei cittadini – tra loro, con le istituzioni e con l'**ambiente** – attraverso reti materiali e immateriali a disposizione di tutta la comunità, in grado di favorire un benessere diffuso in termini di efficienza dei servizi, migliore uso di tempo e denaro e, soprattutto, qualità della vita.

Un territorio accessibile manifesta i propri benefici minimizzando i condizionamenti legati alla localizzazione geografica e alla fascia anagrafica, sociale, culturale, economica dei propri cittadini, al fine di creare una comunità coesa ed inclusiva per tutti, a cominciare dai bambini e dai giovani. Questa rinnovata prospettiva di uguaglianza rende gli individui partecipi della vita della comunità, responsabili nei confronti del territorio e delle generazioni future e disponibili a innovare stili di vita, pratiche e consuetudini, rendendo possibile una complessiva evoluzione del modello metropolitano in chiave sostenibile. Allo stesso tempo, il modello proposto nasce e si sviluppa a partire dalle esigenze e condizioni che riguardano l'evoluzione della società, dell'economia e del territorio della Città Metropolitana di Firenze.

L'obiettivo di un accesso "universale" al territorio e alla società – in una prospettiva centrata sull'utente – si concretizza nel Piano Strategico Metropolitano attraverso diverse azioni che vanno dall'ottimizzazione delle infrastrutture e dei servizi esistenti, alla realizzazione di nuove infrastrutture in funzione del potenziamento dei servizi di trasporto privilegiando i mezzi sostenibili, ai servizi e alle opportunità offerte dalle ICT - *Information and Communications Technology*, alla definizione di nuove modalità di cooperazione e di coinvolgimento nella comunità. Le esigenze di coniugare i diversi aspetti della vita privata, sociale, produttiva e civile sono supportate da un generale approccio volto alla semplificazione delle procedure e alla flessibilità di utilizzo di strumenti, infrastrutture, servizi, in grado di rispondere alle mutevoli esigenze dei soggetti – privati ma anche pubblici – attorno ai quali la Città Metropolitana opera e costruisce le proprie strategie.

La Città Metropolitana di Firenze persegue l'obiettivo dell'accessibilità universale attraverso un Piano Strategico inclusivo, in cui convogliare azioni sinergiche mediante la valorizzazione delle relazioni di tipo materiale e immateriale compresenti nel territorio. Sulla base di queste relazioni, l'orizzonte ampio della accessibilità universale può essere raggiunto attraverso quattro strategie principali, che riguardano altrettanti ambiti di fruizione: l'accessibilità al territorio attraverso le sue reti materiali e immateriali, alla governance metropolitana e alla casa o, in termini generali, alla comunità metropolitana nel suo complesso.

La costruzione di un sistema di **mobilità multiscalare e multimodale** (strategia 1.1), esteso a tutto il territorio metropolitano, costituisce l'intelaiatura connettiva volta ad assicurare uno spostamento efficiente e differenziato.

A partire dalle diverse esigenze e modalità di attraversare, percorrere e vivere il territorio, la mobilità metropolitana si orienta verso il potenziamento del sistema di trasporto collettivo e la sua integrazione con quello privato, innescando importanti risvolti nella trasformazione del territorio, dal punto di vista urbanistico e programmatico.

Queste trasformazioni, infatti, riguardano non solo il potenziamento di grandi nodi strategici multimodali ma, anche, la riorganizzazione dell'offerta integrata dei servizi, la promozione della mobilità sostenibile, il rinnovamento e completamento della rete capillare di collegamenti, a vantaggio di una più complessiva riconnessione del territorio.

Per questo la parola chiave è **connessione** che, nella sua accezione più ampia, non può prescindere anche dall'integrazione delle reti immateriali. La realizzazione di un contesto attrattivo e fertile per i cittadini e le imprese passa attraverso l'abbattimento dei confini immateriali interni ed esterni alla città metropolitana, attraverso il potenziamento e l'estensione delle **infrastrutture digitali** esistenti (strategia 1.2) a tutto il territorio metropolitano e, ove necessario, la creazione di apposite piattaforme informatiche a servizio degli enti amministrativi e dei cittadini. Con l'innalzamento dell'offerta digitale la Città Metropolitana contribuisce al miglioramento della qualità della vita degli abitanti e al riconoscimento di un sentimento di cittadinanza comune, offrendo pari opportunità di accesso ai servizi sia ai cittadini che ai soggetti economici che operano in diverse aree del territorio.

In questo senso, anche per rispondere ad una delle priorità più rilevanti emerse dal processo partecipativo, occorre intervenire anche sul sistema della Pubblica Amministrazione metropolitana, che opera al servizio delle esigenze dei cittadini, delle imprese e degli enti, per **ottimizzare tempi, risorse e risultati** (strategia 1.3). La Città Metropolitana è quindi orientata a **favorire la cooperazione** tra territori, istituzioni e soggetti portatori di interessi ed esigenze differenti, agendo in modo flessibile e definendo per ogni funzione una dimensione ottimale di collaborazione tra le diverse municipalità e con gli enti territoriali esterni e sovraordinati.

Infine, l'accessibilità è declinata anche come **nuova politica dell'abitare metropolitano**, fondata sull'attivazione di processi di ascolto, informazione e partecipazione della popolazione e la definizione di nuovi paradigmi abitativi, che rappresentino risposte concrete sia ai principi di tutela, presidio e riutilizzo efficiente del territorio sia alle specifiche necessità dei giovani, delle famiglie e delle comunità contemporanee (strategia 1.4)

1.1 MOBILITÀ MULTIMODALE

Azioni

Biglietto integrato metropolitano

– orizzonte temporale: medio termine

Introduzione del Biglietto Integrato Metropolitano con una tariffa a fasce territoriali, che consente l'integrazione dei titoli di viaggio tra i diversi gestori e livelli di mobilità e rappresenta per l'utente (cittadino, turista, studente, businessman, ecc.) una modalità vantaggiosa e modulare di usufruire di un servizio capace di rispondere in modo semplice ed efficace alle singole esigenze di spostamento all'interno di tutto il territorio metropolitano.

Superstrade ciclabili

– orizzonte temporale: medio termine

Ricucitura della rete ciclabile intercomunale, che rappresenta una delle priorità per incoraggiare gli spostamenti in bicicletta su scala metropolitana sia per i turisti che per i cittadini. In tale contesto la ciclo-superstrada Firenze - Sesto F.no - Prato è concepita come primo progetto di una rete di percorsi dedicati aperta al territorio metropolitano (ad esempio a Sud di Firenze, verso Bagno a Ripoli).

Nodi Intermodali

– orizzonte temporale: lungo termine

I nodi intermodali sono punti di scambio della mobilità metropolitana, in cui convergono più infrastrutture trasportistiche e dove è possibile in modo veloce ed immediato passare da un mezzo di trasporto ad un altro (aereo/treno/tram/autobus/auto/bici/piedi). In considerazione di ciò, all'interno del territorio metropolitano il progetto individua e ipotizza la realizzazione, rispetto alle strutture e infrastrutture presenti, di vari nodi intermodali con ruoli e livelli gerarchici scalari che, mediante un'accurata ottimizzazione a rete, possono fornire un sistema capillare e diffuso di accessi a scala metropolitana.

1.2 CITTÀ SENZIENTE

Azioni

Infomobilità

– orizzonte temporale: breve termine

Il progetto persegue una reale integrazione dei sistemi di mobilità metropolitana tra le diverse società che gestiscono i servizi a livello locale, attraverso un modello coordinato di informazione e comunicazione dei tempi di attesa e delle modalità di spostamento, esteso all'intera area metropolitana, basato su un'app dedicata e pannelli informativi posti all'ingresso delle stazioni individuate come nodi intermodali.

Copertura estesa della banda larga

– orizzonte temporale: medio termine

Per perseguire una connettività territoriale estesa, Città Metropolitana provvede, mediante finanziamenti autonomi, ad estendere l'infrastruttura digitale su tutto il territorio, in particolare verso le aree che presentano una minore attrattività nei confronti degli investimenti privati nel settore.

Sentient City Control Room

– orizzonte temporale: medio-lungo termine

Realizzazione di un aggregatore di big data a livello metropolitano. Il progetto si slega dalla pura ricognizione e aggregazione dati, in quanto le sue potenzialità permettono di implementare azioni in grado di: integrare dati provenienti dalle varie sorgenti e tenere sotto controllo lo stato della città e dei suoi servizi in tempo reale al fine di migliorare i servizi stessi e ridurre i costi.

1.3 GOVERNANCE COOPERATIVA

Azioni

Tavolo cooperativo permanente “Easy Metro City”

– *orizzonte temporale: breve termine*

Per garantire la semplificazione delle procedure e una maggiore efficienza dell'apparato amministrativo si propone la creazione di uno Sportello Unico di ambito Metropolitano (SUM), attraverso una piattaforma giuridico-informatica gestita dalla Città Metropolitana, che mette in rete i SUAP esistenti dei vari Comuni dell'area metropolitana, unificando l'interfaccia amministrativa cittadino-utente.

Sportello Unico Metropolitano - SUM

– *orizzonte temporale: medio termine*

Definizione, attraverso un accordo-quadro tra i Comuni metropolitani, di una struttura tecnica (un tavolo permanente) in cui, su base volontaria, i diversi responsabili amministrativi dei 42 Comuni (e su richiesta anche di quelli dei Comuni contermini) possono avviare la sperimentazione di forme di cooperazione, aggregazione e collaborazione nell'esercizio di alcune funzioni relative a diverse tematiche.

1.4 COMUNITÀ INCLUSIVA

Azioni

Tavolo di coordinamento e confronto sui temi sociali

– *orizzonte temporale: breve termine*

Al fine di promuovere una comunità inclusiva e solidale, capace di valorizzare il senso di responsabilità e la capacità di iniziativa dei cittadini, Città Metropolitana predispone un tavolo di coordinamento e confronto con i diversi attori impegnati sui temi sociali (Comuni e protagonisti del terzo settore), al fine di sistematizzare le singole azioni all'interno di strategie più ampie per rispondere in maniera strutturale e sostenibile ai bisogni di coesione e inclusione sociale.

Sportello per l'Abitare

– *orizzonte temporale: medio termine*

La Città Metropolitana promuove la realizzazione di uno Sportello Metropolitano finalizzato alla promozione dell'accoglienza e delle nuove forme dell'abitare. Lo sportello facilita ai cittadini l'accesso alle informazioni inerenti le opportunità di housing sociale, cohousing, alloggi temporanei e iniziative analoghe su tutto il territorio metropolitano e, al contempo, orienta gli investimenti privati su tali strategie.

Attivatore di comunità

– *orizzonte temporale: lungo termine*

L'attivatore di comunità è un mediatore e facilitatore del dialogo tra cittadini e istituzioni. Osservando i bisogni e ascoltando le istanze delle comunità locali è in grado di trasferirle alle pubbliche amministrazioni di riferimento che possono, in questo modo, mettere in campo strategie volte al loro superamento. La Città Metropolitana svolge un ruolo di programmazione, formazione, monitoraggio e coordinamento delle attività e delle azioni degli attivatori di comunità.

Visione 2. OPPORTUNITÀ DIFFUSE

La Città Metropolitana, sistema ricco e policentrico, trasmette conoscenze, valori ed eccellenze attraverso un'immagine rinnovata di tutto il suo territorio, mentre per mezzo di azioni di ri-generazione diffusa aspira a migliorare il livello complessivo del sistema economico e, al tempo stesso, a **rafforzare la sua competitività internazionale**. Grazie all'integrazione con il territorio più vasto, la Città Metropolitana propone politiche e azioni capaci di riconoscere un particolare valore strategico alle diverse aree territoriali. Secondo un'ottica di "competitività complessiva" il **policentrismo**, che contraddistingue storicamente il territorio, diventa un elemento di forza identitario della Città Metropolitana. Pertanto, le diverse aree assumeranno maggior valore non come sistemi isolati, bensì come un sistema sinergico, dove secondo un'ottica *win-win* i territori cooperano come un unico sistema urbano per realizzare strategie da cui tutti escono vincitori

Obiettivo fondamentale del Piano Strategico 2030 è quello di **rendere esplicito il variegato patrimonio culturale, agricolo e ambientale**, materiale e immateriale, **esteso sull'intero territorio**, mostrando le risorse già attive e le potenzialità ancora da esprimere. Attraverso la rigenerazione diffusa delle sue parti materiali e il rafforzamento e l'arricchimento dei valori immateriali, il territorio metropolitano diviene un luogo denso di opportunità. In tal senso la Città Metropolitana di Firenze, oltre ad essere un territorio che attrae nuovi investitori, è luogo che accoglie e offre occasioni per nuovi cittadini portatori di una pluralità di saperi e culture.

L'attrattività di Firenze è data dalla compresenza di tutti questi valori, perpetuati, reinterpretati e reinventati da nuove forme di creatività capaci di riattivare connessioni tra passato e presente in chiave innovativa. Connessioni che hanno nel sistema della conoscenza il principale motore, grazie alla presenza nel territorio metropolitano dell'Università degli Studi di Firenze e di una articolata rete di centri di ricerca ed alta formazione nazionali ed internazionali, oltre alla straordinaria dotazione di luoghi della cultura. L'**economia della conoscenza** è una risorsa su cui strutturare la competitività del territorio. La Città Metropolitana si pone come luogo del sapere, della ricerca e della competenza, che rendono Firenze un contesto unico nel panorama italiano (arte, cultura, moda). E provvedono la città metropolitana di giovani studenti, ricercatori, accademici (visiting professor, congressisti etc.) che non solo utilizzano i servizi, vivono, alloggiano e si divertono nel territorio metropolitano, ma che da questo sistema avanzato della conoscenza traggono idee e motivazioni per rimanere più a lungo.

Il territorio metropolitano vede infatti proliferare forme di creatività diffusa e start-up fondate sull'innovazione tecnologica, legate alla sua storia ma proiettate nel futuro. Il sostegno alle nuove imprese è al centro di importanti processi di riorganizzazione ed è componente principale nelle nuove politiche di sviluppo per l'economia.

Il Piano Strategico 2030 mette in relazione la cultura dei *makers* (nuovi artigiani) con il sistema produttivo delle piccole e medie imprese, del *web*, della ricerca scientifica e dell'arte. La formazione e il sostegno di ecosistemi innovativi di *start-up* e dei *business* emergenti (strategia 2.1) permette di **incrementare la sostenibilità e la produttività di reti dell'innovazione**. La Città Metropolitana, ricca di incubatori, acceleratori, spazi di *coworking*, formazione dell'eccellenza e manifattura di qualità, incoraggia la **creazione di un ambiente favorevole all'innovazione** nel quale valutare la sostenibilità di un'idea e testarne il valore. A questo si aggiunge la necessità di un **rinascimento dell'impresa manifatturiera di qualità**, che da sempre connota il "made in Florence" e il "made in Tuscany". A questo

scopo, Città Metropolitana promuove la definizione di un nuovo brand metropolitano (**Made in Florence**), legato ad una più ampia e rinnovata attrattività delle imprese e del territorio. In particolare, Città Metropolitana sostiene il **miglioramento della qualità del lavoro** e incentiva l'*upgrading* complessivo del sistema imprenditoriale, nonché il **rafforzamento del nesso tra sistema dell'istruzione, della ricerca e della manifattura**, attraverso politiche tese ad avvicinare la programmazione dei percorsi di studi ai bisogni di sviluppo economico del territorio (innovazione tecnologica e/o trasmissione di saperi tradizionali).

Oltre alla compresenza di valori materiali (arte, storia, cultura, moda, economia della conoscenza) e immateriali (il sistema della conoscenza diffusa, del saper fare, del saper vivere, mangiare e far festa), il Piano Strategico assume come fondamentali due risorse fisiche tangibili, che rappresentano il valore aggiunto della città nella competitività globale: l'importante **patrimonio di aree dismesse, abbandonate o sottoutilizzate** presenti in tutte le realtà urbane della Città metropolitana e il territorio aperto con il suo patrimonio territoriale. Il riuso degli spazi e delle aree dismesse (strategia 2.2), intesi come **spazi-opportunità**, consente non solo di rigenerare porzioni significative del territorio abbandonato, ma di farle concorrere alla realizzazione dei grandi nodi metropolitani (vedi strategia 1.1), alla realizzazione di una più ampia e articolata rete ecologica e agro-ambientale urbana (vedi strategia 3.2), nonché al sostegno alle imprese attraverso la creazione di ambienti – anche fisici – tesi a favorire lo scambio di conoscenze, la creatività e l'innovazione. Quindi le aree dismesse diventano luoghi di azioni sinergiche capaci di far dialogare e rendere visibili strategie più ampie, che mirano al complessivo miglioramento della qualità della vita di tutta la Città Metropolitana.

Quanto all'ampio patrimonio storico, paesaggistico e ambientale, la Città Metropolitana rappresenta "un museo a cielo aperto" ricco di attrazioni culturali, culturali e naturali. Lo sviluppo integrato del territorio metropolitano (strategia 2.3) costituisce un'opportunità eccezionale per ridefinire la gestione strategica delle risorse territoriali, paesaggistiche e ambientali, in un'ottica non solo di *loisir* ma di presidio territoriale e perseguimento di alti livelli di benessere e qualità della vita. Da un lato, quindi, la ricchezza dell'offerta è il punto chiave per **ripensare a un sistema del turismo capace di integrare e valorizzare in maniera sistemica gli attrattori culturali**. Dall'altro lato, la cura del patrimonio locale permette di potenziare reti di relazioni ad elevato valore economico, sociale e culturale, non solo per attirare nuovi visitatori ma per rendere la Città Metropolitana un luogo di vita attrattivo.

Infine, per la Città Metropolitana di Firenze la **conoscenza** è una **risorsa fondamentale** per l'innovazione economica e sociale, la creazione di capitale umano, l'attrattività di studenti e ricercatori nazionali e internazionali. In questo senso, assume importanza strategica la messa in rete delle università italiane e straniere, pubbliche e private, nonché dei centri di alta formazione e degli istituti di ricerca, in un network dell'alta formazione capace di valorizzarne il potenziale e aumentarne l'attrattività (strategia 2.4).

2.1 MANIFATTURA INNOVATIVA

Azioni

Ecosistema dell'innovazione

– orizzonte temporale: breve termine

Città Metropolitana incoraggia progetti per lo sviluppo di startup fondate sull'innovazione tecnologica. L'ecosistema dell'innovazione si configura come una piattaforma di riferimento, con funzioni di hub, che connette le nuove imprese con un insieme di agenzie che interagiscono tra di loro al fine di alimentare la crescita e contaminare le esperienze del sistema stesso: incubatori e acceleratori, poli di innovazione, spazi di coworking, fablab, investitori, piattaforme di crowdfunding.

La formazione di ecosistemi delle start-up e dei business innovativi permette di incrementare la sostenibilità e la produttività di tali reti di relazioni, promuovendo iniziative di open innovation.

Qualità del lavoro

– *orizzonte temporale: medio termine*

Il progetto persegue la valorizzazione del 'Made in Florence Metropolitan City' prevedendo il coinvolgimento di un gruppo pilota di grandi aziende e multinazionali del lusso, con più di 50 addetti, per costituire un tavolo di lavoro pubblico-privato, sulla base del quale avviare un processo di discussione, riflessione e identificazione di strumenti e incentivi per l'upgrading del sistema imprenditoriale metropolitano.

Brand Metropolitano

– *orizzonte temporale: breve termine*

Città Metropolitana sostiene azioni volte a strutturare agevolazioni e sgravi fiscali a vantaggio dei lavoratori e delle imprese locali, oltre a quelle inserite nella Legge di stabilità, come ad esempio asili aziendali o multi-aziendali, mense aziendali, sistemi di mobilità condivisa e attività di team-building.

Industria "0" emissioni

– *orizzonte temporale: medio termine*

Città Metropolitana favorisce e promuove, attraverso l'emissione di Green Bonds, investimenti che abbiano un impatto positivo in termini di sostenibilità sociale e ambientale. I Green Bonds sono delle obbligazioni destinate a progetti che rispettano l'ambiente, come la riconversione e la costruzione di impianti industriali che usano energie rinnovabili.

2.2 RIUSO 100%

Azioni

Atlante metropolitano degli spazi-opportunità

– *orizzonte temporale: breve termine*

Città Metropolitana procede ad una mappatura dei luoghi abbandonati e delle aree dismesse presenti nel suo territorio, tramite un aggiornamento dei data base esistenti e una schedatura conoscitiva, partendo dal presupposto che essi possono rivelarsi luoghi-opportunità per la riattivazione di parti anche ampie di città.

Città Vivibile: riqualificazione urbana, vivibilità e sicurezza delle periferie

– *orizzonte temporale: breve termine*

Città metropolitana promuove la rigenerazione diffusa della città pubblica e il miglioramento delle condizioni di vivibilità dei luoghi attraverso interventi di recupero funzionale e sociale delle aree periferiche. Il progetto, coordinato da Città Metropolitana, comprende 50 interventi su tutti i comuni dell'area metropolitana che, da azioni puntuali, sono inseriti in un discorso più ampio, teso a mettere in rete i diversi interventi al fine di migliorare la qualità degli spazi pubblici, accrescere la sicurezza territoriale, potenziare le prestazioni ed i servizi di scala metropolitana ed adeguare le infrastrutture destinate ai servizi sociali, culturali educativi e didattici.

Rigenerazione delle polarità urbane metropolitane

– *orizzonte temporale: lungo termine*

Città Metropolitana promuove azioni e strategie di riuso di aree abbandonate e edifici inutilizzati privati e di sua proprietà, attraverso l'attivazione di usi temporanei e la collaborazione con partner privati.

Riutilizzo degli spazi aperti abbandonati

– *orizzonte temporale: breve/medio termine*

Città Metropolitana, in sintonia con l'iniziativa della Regione Toscana 'Centomila orti in Toscana', promuove il recupero delle aree agricole abbandonate attraverso la costruzione di orti urbani e forme di agricoltura sociale.

2.3 ATTRATTIVITÀ INTEGRATA

Azioni

Card turistica metropolitana (CTM card)

– *orizzonte temporale: breve termine*

Al fine di decongestionare i grandi attrattori culturali ed estendere la fruizione dei beni e prodotti culturali a tutto il territorio metropolitano, Città Metropolitana promuove la Card Turistica Metropolitana (CMFCard), su modello di alcune esperienze già sperimentate come il 'PassTeatri' o la 'Firenzecard'.

La nuova Card sarà dotata di un chip intelligente integrato con applicazione per smartphone, attraverso il quale si potrà usufruire dell'intera offerta culturale dell'area metropolitana (musei e luoghi d'arte, eventi culturali) e anche del trasporto pubblico locale ed extraurbano. La Card non è rivolta solo al turista ma a tutti i cittadini metropolitani che vogliono conoscere la ricca offerta culturale del territorio.

Osservatorio Metropolitano del Turismo

– *orizzonte temporale: breve termine*

Attivazione di uno strumento di studio dei flussi turistici, al fine di creare un quadro conoscitivo esaustivo che possa coadiuvare le decisioni degli amministratori. L'osservatorio si propone la raccolta dei dati tra i diversi stakeholders legati al mondo del turismo e la creazione di un sistema open data con un'interfaccia di facile utilizzo, attraverso il quale riuscire a strutturare strategie e azioni per la distribuzione dei flussi turistici di scala metropolitana.

Gestione integrata degli attrattori turistici metropolitani

– *orizzonte temporale: breve termine*

Città Metropolitana promuove azioni di valorizzazione e promozione integrata di un numero definito di destinazioni turistiche, attraverso un tavolo di coordinamento tra comuni e stakeholders. Incrociando quindi i dati estratti dall'osservatorio (monitoraggio dei flussi di visita) con i dati relativi al patrimonio territoriale nelle sue diverse declinazioni (storico-architettoniche, paesaggistiche, culturali, ambientali) e alla sua attrattività, è possibile profilare destinazioni turistiche sulle quali implementare azioni strategiche di valorizzazione e messa in rete, oltre a valutare la possibilità di sviluppare strategie d'approccio 'cluster-based' di destinazione turistica.

Promozione di Prodotti Turistici Metropolitani

– *orizzonte temporale: medio termine*

Creazione di un modello organizzativo e di relazioni adeguatamente supportato da un sistema informativo di dati certi, che favorisca lo sviluppo di azioni/strategie mirate da parte degli amministratori e degli operatori del settore per utilizzare il brand 'Firenze' in un'ottica metropolitana, come volano per il rilancio dell'intera città metropolitana. Il prodotto turistico metropolitano mette a sistema tutto l'insieme di attrattive, strutture e servizi del territorio metropolitano per rispondere alle esigenze di diversi segmenti di turismo. Questo implica la collaborazione e coordinamento tra amministrazioni, enti e stakeholders al fine di garantire accessibilità e fruibilità dei luoghi, nonché differenziare l'offerta rispetto a nuove esigenze, come il turismo convegnistico/congressuale.

Network metropolitano dell'Alta Formazione

– *orizzonte temporale: medio termine*

Città metropolitana valorizza le esperienze di ricerca e formazione presenti sul suo territorio e a rafforzare le collaborazioni tra Università, Istituti di ricerca, Centri di Alta Formazione, Laboratorio Tecnologici, mediante forme di informazione e comunicazione che integrino i loro diversi portali.

Visione 3. TERRE DEL BENESSERE

Un aspetto solo apparentemente sorprendente della Città Metropolitana di Firenze è che essa si configura come un'area prevalentemente agricola e coperta di boschi. Il 30% della superficie è occupata da attività agricole e il 52% da boschi. L'agricoltura si è sviluppata nei secoli in stretta simbiosi con la vita urbana e seguendo percorsi di qualità sia per la produzione degli alimenti che nella gestione del territorio, motivo per cui l'area fiorentina è nota nel mondo per la qualità dei propri prodotti (vino e olio, ma non solo) e per la bellezza del suo paesaggio agrario che, in combinazione con una normativa regionale lungimirante in tema di agriturismo, ha creato un modello di sviluppo rurale multifunzionale, portato ad esempio in Europa e nel mondo.

La struttura policentrica della Città Metropolitana, unita a un basso grado di antropizzazione rispetto ad altre città, rendono la "campagna" un elemento di forza diffuso in tutto il sistema metropolitano, facilmente fruibile e capace di innalzare la qualità della vita di tutti i cittadini.

La campagna nell'immaginario collettivo, è intesa come elemento iconico, "luogo della bellezza e del buon vivere" e dal punto di vista eco-sistemico rappresenta l'elemento cardine della simbiosi tra le attività umane e i caratteri del paesaggio rurale e urbano. La campagna, all'interno del sistema metropolitano, si configura come una componente di valore essenziale per raggiungere più elevate condizioni di benessere e per limitare le problematiche legate all'inquinamento dell'aria e delle acque e, più in generale, per un ambiente di vita salubre e sicuro sia per i cittadini metropolitani, sia per coloro che ne fruiscono temporaneamente.

Assumere che la campagna sia "cuore dello sviluppo" e produttore di "benessere" in un contesto in cui spesso il ruolo trainante è attribuito a ben altri settori (dal turismo alla manifattura di qualità e, in generale, ad attività urbane), significa quindi riconoscere **la reciprocità del rapporto città-campagna** e il contributo che da sempre, fin dai tempi del Rinascimento storico, questa fornisce allo sviluppo dell'intero sistema metropolitano. La visione della campagna come cuore del sistema metropolitano conferisce ai luoghi valore narrativo e racconta un patrimonio di immagini ed emozioni condiviso.

Nella Città Metropolitana di Firenze la campagna rappresenta quindi la risorsa essenziale per lo sviluppo integrato del territorio, in quanto opportunità per l'espansione di nuove economie locali: il "cuore dello sviluppo", appunto, che rende vive e valorizza le vocazioni delle singole realtà territoriali. **Vocazioni che hanno identità autonome** anche forti (basti pensare al Chianti, o al Mugello o alle stesse aree agricole periurbane), ma che nel loro insieme **concorrono allo sviluppo dell'intero sistema metropolitano** e rappresentano enormi potenzialità per aumentare la qualità della vita dei cittadini. Il benessere della popolazione viene migliorato attraverso azioni che garantiscono nuove modalità di fruizione del territorio e una rinnovata attrattività dei luoghi, in grado di richiamare consumatori, turisti e investimenti.

Le potenzialità del territorio sono messe a rischio da alcune criticità: minacce alle reti ecologiche e al territorio agricolo, perdita di risorse di biodiversità, fenomeni di inquinamento puntuali e diffusi, abbandono di aree agricole in zone considerate marginali, impatti locali del cambiamento climatico e della diffusione di specie non autoctone e dannose per la salute umana e degli ecosistemi, errata manutenzione dei corsi d'acqua e delle aree lungo i fiumi.

Strategie fondamentali per perseguire questa visione sono quindi finalizzate alla fruizione del paesaggio, alla messa in rete delle filiere dell'eccellenza e alla tutela della biodiversità. Rispetto al tema della fruizione (strategia 3.1), Città Metropolitana promuove attività e iniziative tese a **rendere la campagna accessibile** soprattutto ai cittadini, oltre che ai visitatori/turisti, attraverso la definizione di parchi agricoli metropolitani, la messa in rete di percorsi ciclabili e filiere di eccellenza e a chilometro zero.

Non è secondario, a tal proposito, che spesso le produzioni agricole locali siano già qualificate come coltivazioni biologiche e biodinamiche, e permettano un crescente ricorso a forme di agricoltura sostenibile. Città Metropolitana promuove il **recupero e la valorizzazione di specie autoctone e antiche**, il **rafforzamento delle filiere di qualità a chilometro zero** e la loro **messa in rete**, il recupero e l'utilizzo delle risorse improntato a economie sostenibili, circolari e di riciclo, **l'identificazione di strategie di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici** in atto e futuri, nonché un **miglior utilizzo delle risorse** (acqua e suolo) tramite specifiche tecniche di gestione (strategia 3.2).

Queste strategie di tutela e valorizzazione delle filiere dell'eccellenza e di riutilizzo delle risorse rientrano in un più ampio discorso di gestione delle aree protette e della rete ecologica integrata dalle componenti agricole, ai fini della **tutela ambientale e dello sviluppo di energie alternative** (strategia 3.3). L'auspicio è che dall'avvio di tali prassi scaturisca un circolo virtuoso, a sua volta promotore di un approccio al paesaggio in termini non puramente fruitivi e produttivi, ma anche integrato con gli aspetti ecosistemici come 'fattori portanti' dell'insediamento umano e come elementi di mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici. Per questo Città Metropolitana, in un'ottica di economia circolare, valorizza i sistemi produttivi che riducono i rifiuti e i cui prodotti siano durevoli, e incentiva il ricorso alle energie da fonti rinnovabili. Alla luce delle specificità del territorio nonché della sua storia recente, diviene rilevante la **gestione sostenibile del ciclo delle acque** sia superficiali che di falda (decisiva sia per la tutela degli spazi protetti che per i servizi a essa collegati) che la Città Metropolitana promuove attraverso gli strumenti della riqualificazione delle fasce fluviali e perfluviali, in ambito agricolo e urbano.

La campagna, concepita come cuore dello sviluppo, diventa un modello di strategie di consapevolezza ambientale, che usano responsabilmente le risorse in un'ottica di sostenibilità e di **resilienza** del territorio, capace cioè, attraverso azioni di supporto, di affrontare con maggiore robustezza le ulteriori sfide poste dai cambiamenti climatici.

3.1 PAESAGGIO FRUIBILE

Azioni

Istituzione dei Parchi Agricoli Metropolitani

– *Orizzonte temporale: breve termine*

Città Metropolitana promuove l'attivazione e la messa in rete di parchi Agricoli metropolitani, quali strumenti volti ad incentivare l'evoluzione dell'agricoltura verso pratiche rispettose dell'ambiente, del paesaggio e della salute, anche attraverso strumenti partecipativi e il coinvolgimento attivo di istituzioni, agricoltori, cittadini, associazioni, scuole categorie economiche e sociali nei territori interessati.

Individuazione e promozione delle infrastrutture verdi e blu

– *Orizzonte temporale: medio termine*

Città Metropolitana individua, tutela e valorizza le infrastrutture verdi (ponti verdi, eco-dotti, corridoi ecologici, fasce riparie, siepi e filari e tutti quegli elementi lineari che permettono di riconnettere le aree naturali o seminaturali che risultano tra loro frammentate) e le infrastrutture blu (corsi d'acqua e canali atti alla navigazione), in quanto connettori tra parchi agricoli metropolitani e i parchi naturali e protetti già esistenti.

3.2 FILIERE IN RETE

Azioni

Piano metropolitano del cibo

– *Orizzonte temporale: breve termine*

Città Metropolitana promuove l'attivazione di un Tavolo verde per la programmazione metropolitana del cibo che coinvolga le amministrazioni del territorio nella costruzione di una politica integrata sul cibo. In particolare, il progetto ha l'intento di coinvolgere le mense scolastiche, di ospedali e RSA all'interno dei processi decisionali relativi all'individuazione delle diete alimentari e alle scelte di acquisto.

Rete delle filiere di produzione locali

– *Orizzonte temporale: breve/medio termine*

Nell'ottica di promuovere lo sviluppo di varietà e razze locali e per aumentare l'espansione sul territorio della coltivazione dei grani antichi e rafforzarne la filiera e a partire da esperienze di successo già in atto, Città Metropolitana aderisce al progetto 'Semente Partecipata', relativo a grani antichi, finalizzato a praticare modelli di selezione vegetale e pratiche di tecniche agronomiche adatti alle condizioni pedo-climatiche locali.

Valorizzazione dei Paesaggi rurali

– *Orizzonte temporale: lungo termine*

Città Metropolitana riconosce la valenza socio-economica e ambientale del paesaggio agrario, che caratterizza in maniera consistente il proprio territorio e promuove l'impiego di tecniche e metodologie innovative per la sua valutazione come azione strategica per lo sviluppo sostenibile.

3.3 AMBIENTE SICURO

Azioni

Istituzione del Bosco Metropolitano di Firenze

– *Orizzonte temporale: breve termine*

Città metropolitana attiva pratiche di agroforestry volte a gestire in un'ottica ecosistemica le numerose realtà boschive presenti nel proprio territorio, considerate quali polmoni verdi e possibili luoghi di 'unione sostenibile' tra realtà periurbane e agricoltura.

Tavolo di monitoraggio e coordinamento per la salute dell'ecosistema

– *Orizzonte temporale: breve/medio termine*

Città Metropolitana istituisce un tavolo di coordinamento per il contrasto all'inquinamento, quale consolidamento del tavolo per prevenire l'inquinamento atmosferico causato dalle polveri sottili (Pm-10), in modo da superare una logica emergenziale e acquisirne una preventiva, adottando soluzioni permanenti e condivise.

Protezione del reticolo idrografico superficiale

– *Orizzonte temporale: medio/lungo termine*

Città Metropolitana promuove la tutela dei corsi d'acqua anche in ambito urbano e la gestione sostenibile delle acque, attraverso un percorso di governance cooperativa con i diversi gestori regionali.

Economia circolare: recupero degli scarti vegetali

– *Orizzonte temporale: breve termine*

Città Metropolitana sviluppa azioni finalizzate al recupero di biomasse per la produzione di energia ecocompatibile e sostenibile e prevede lo sviluppo di generatori a biomassa adatti a filiere territoriali locali e la valorizzazione degli scarti vegetali dell'area metropolitana per la produzione di principi attivi.

RINASCIMENTO METROPOLITANO

VISION

STRATEGIE

AZIONI

breve medio lungo termine

**ACCESSIBILITÀ
UNIVERSALE**

MOBILITÀ MULTIMODALE

CITTÀ SENZIENTE

GOVERNANCE COOPERATIVA

COMUNITÀ INCLUSIVA

Biglietto integrato metropolitano
Superstrade ciclabili

Nodi Intermodali

Infomobilità

Copertura estesa a banda larga
Sentient City Control Room

Tavolo cooperativo "Easy Metro City"
Sportello Unico SUM

Tavolo di coordinamento sui temi sociali
Sportello per l'Abitare

Attivatore di comunità

**OPPORTUNITÀ
DIFFUSE**

MANIFATTURA INNOVATIVA

RIUSO 100%

ATTRATTIVITÀ INTEGRATA

Ecosistema dell'innovazione
Qualità del lavoro

Brand Metropolitano

Industria 0 emissioni

Atlante metropolitano degli spazi-opportunità

Città Vivibile: riqualificazione urbana e sicurezza delle periferie

Rigenerazione delle polarità urbane metropolitane

Riutilizzo spazi aperti abbandonati

Card turistica metropolitana

Osservatorio turismo

Promozione prodotti turistici metropolitani

Gestione integrata attrattori turistici

Network metropolitano dell'Alta Formazione

**TERRE DEL
BENESSERE**

PAESAGGIO FRUIBILE

FILIERE IN RETE

AMBIENTE SICURO

Parchi Agricoli Metropolitani

Promozione infrastrutture verdi e blu

Piano metropolitano del cibo

Rete delle filiere di produzione locali

Valorizzazione dei Paesaggi rurali

Istituzione del Bosco Metropolitano di Firenze

Tavolo di monitoraggio e coordinamento per la salute dell'ecosistema

Protezione del reticolo idrografico superficiale

Economia circolare: recupero scarti vegetali